

cerne i bisogni dei nostri commerci e della nostra potenza navale.

A quest'ultima dovremmo volgere le nostre cure, attribuire tutta l'importanza che ha in un paese per cui il mare non è confine o baluardo facilmente difendibile come quello delle Alpi.

Non si deve dimenticare che nel nostro paese gl'insuccessi navali hanno colpito penosamente l'orgoglio nazionale, il sentimento patriottico, perchè dalla nostra potenza navale dipende la nostra potenza politica e la nostra prosperità economica. (*Bene!*)

Il Governo, ed io me ne compiaccio a nome della Commissione, ci ha dato la buona notizia dei ribassi delle tariffe per l'esportazione dei vini.

Mi permetta però la Camera uno sfogo personale, ed è che per quanto io mi compiaccio e mi rallegro di cuore dei vantaggi assicurati e delle vie aperte all'esportazione dei vini della Sicilia e delle Puglie, io non posso non dolermi che anche in questo caso la Sardegna appaia trattata come la Cenerentola dell'Italia. (*Bene!*)

M'affretto a finire con poche parole sulle osservazioni dell'onorevole Armirotti e su quelle dell'onorevole Gallo.

All'onorevole Armirotti dirò che con la proroga il Governo non ha facoltà d'imporre alle Società la costruzione del naviglio nei cantieri nazionali, se pure costruzioni nuove (cosa che non credo) si potranno fare prima che siano approvate le convenzioni definitive.

Però in forza delle precedenti Convenzioni si può ordinare che le riparazioni si facciano nei cantieri italiani, e questo non dubito che il Governo lo farà.

Se il tempo e l'ora tarda e l'impazienza del voto non incalzassero vorrei aggiungere l'aiuto della mia modesta e disadorna parola a quelle dette dall'onorevole Galli sulle condizioni fatte ai porti dell'Adriatico. Io vorrei mostrare che la Commissione ha fatto del suo meglio perchè nel progetto della Convenzione definitiva si introducano le modificazioni necessarie a dare a quei porti il trattamento che meritano gl'interessi della popolazione che stanno nel littorale dell'Adriatico, che sono interessi nazionali.

Io vorrei aggiungere quali ragioni di previdente patriottismo ci impongano di far rivivere in quel mare l'influenza italiana, se pur fosse necessario, e se non avessi il convinci-

mento che tutti sentiamo ugualmente questo dovere patriottico.

Con la speranza che ciò avvenga io chiudo il mio dire. (*Bravo! Bene!*)

*Voci.* Chiusura! chiusura!

**Finocchiaro-Aprile**, ministro delle poste e dei telegrafi. Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Finocchiaro-Aprile**, ministro delle poste e dei telegrafi. L'onorevole Pais ha raccomandato che nel periodo della proroga il Governo provveda all'inconveniente, che egli denunziava, dell'uso di vecchi piroscafi da parte della Navigazione Generale Italiana per servizio fra il Continente e la Sardegna.

Posso assicurarlo che, per quanto dipenderà dal Governo, si farà opera perchè il servizio tra la Sardegna e il Continente sia migliorato, tenuto conto delle condizioni attuali del naviglio della Società e della impossibilità nella quale si trova di provvedere, prima che siano approvati i nuovi contratti, alla costruzione di nuovi piroscafi.

L'onorevole Pais, al quale si è associato il relatore della Giunta, ha lamentato che negli accordi conclusi fra il Governo e la Navigazione Generale Italiana per trasporto in Francia dei vini nazionali non siasi tenuto conto della Sardegna, comprendendo i suoi porti nell'itinerario prestabilito. Debbo far notare all'onorevole Pais e all'onorevole Cocco-Ortu che il servizio in parola è un semplice esperimento, per il quale il Governo non concede alcuna sovvenzione, e che non potevansi, in vista di ciò, imporre condizioni più onerose e maggiori di quelle che la Società si dimostrò disposta a consentire. Il Governo ciò non pertanto si farà eco del desiderio dei rappresentanti della Sardegna, onde esaminare se l'esperimento potrà essere esteso a quei porti.

Gli onorevoli colleghi si convincano che il Governo, nella misura del possibile, tutelerà in ogni occasione gli interessi della Sardegna; e si augura di mostrare coi fatti che per esso e per la Camera la Sardegna non è quella che hanno chiamato la *cenerentola* d'Italia. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Passeremo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È approvata la convenzione qui unita, stipulata il 31 maggio 1892 con la Società di Navigazione Generale Italiana, per la proroga dal 1° luglio p. v. al 15 marzo 1893